

La Bollen+e

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO
TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente - la terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 -
Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti
necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino

PAGAMENTO ANTICIPATO

La onoranza al Sindaco Saracco

Il Comitato, dopo la pubblicazione del manifesto fece rimettere le relative schede di sottoscrizione, non solo ai signori presidenti di tutti gli enti locali, ma eziandio a molti cittadini ed esercenti per rendere più facile il raccogliere firme ed offerte per l'opera che si delibererà poi di istituire.

E poichè a proposito di offerte, ci si chiede quale ne possa essere il *maximum* od il *minimum*, noi rispondiamo che sarà bene accetta tanto la grossa somma (e già ve ne sono) quanto la modesta. Chi non può dare cento, dia 50, 20, 10 e chi non può dare nemmeno queste, dia la lira e anche pochi soldi. In tal modo, come gli atomi fanno le montagne, si raccoglierà tale una somma da permettere l'attuazione di qualche progetto che sia degno di chi tutti vogliamo festeggiare, e che onori ad un tempo la città nostra.

Si affrettino adunque quelli che hanno ricevute le schede, ed il danaro raccolto lo depositino presso il sig. Bonziglia Cassiere della Banca Popolare.

Coloro poi fra i nostri concittadini, che per impiego od altro abitano fuori della nostra città sottoscrivano anch'essi, e facciano sottoscrivere coloro, che per avventura non fossero a cognizione di questo grande avvenimento.

E' una dimostrazione di gratitudine verso il Senatore Saracco che da 50 anni lavora per il nostro paese, e tutti devono aderire senza distinzione di classe, di casta o di colore politico. E' la patria tutta che deve in oggi rivolgere il suo pensiero al Senatore Saracco, siccome questi da 50 anni rivolge il suo a prò della patria.

La Festa di Domenica A PONTI

Una simpatica, geniale e patriottica riunione aveva luogo Domenica, 25 Settembre, nel vicino Comune di Ponti, diretta a festeggiare l'inaugurazione della bandiera della Società Operaia Agricola colà recentemente costituita.

Alle ore 13 le vicinanze della stazione ferroviaria erano affollate di gente e di rappresentanze accorse a ricevere il Presidente onorario On. Maggiore Ferraris e le Società di Acqui, intervenute con larga rappresentanza e con bandiera.

Noto fra le presenti la Società Operaia, la Società Agricola, la Unione Operaia, la Società Esercenti e Commercianti, tutte di Acqui, le Società Operaje-Agricole di Melazzo, Cossano Belbo, Cairo Montenotte, Melazzo, Bistagno, Spigno Monferrato.

La musica intona la Marcia Reale e dopo un cordiale ricevimento per parte della Direzione della Società, il corteo s'avvia, passando sotto un'elegante arco trionfale allestito all'ingresso del paese, alla sede sociale, dove ha luogo un abbondante servizio di *vermouth* e di rinfreschi.

Il Presidente Sig. Viazi dà quindi il benvenuto alle rappresentanze convenute, invitando ad inaugurare la bandiera il V. Presidente onorario della Società Avv. Braggio che parla dall'atrio della sede sociale, ricordando, applauditissimo, che quel vessillo non è simbolo soltanto del risparmio popolare e del mutuo soccorso, ma simbolo di fratellanza e di libertà.

Alle ore 14 un ampio porticato, elegantemente disposto con bandiera e verzura raccoglie i commensali, che ascendono a centocinquanta circa.

La musica di Monastero Bormida fa il servizio d'onore rallegrando le mense conscelti pezzi, accuratamente eseguiti.

Diciamo subito che gli assuntori del banchetto Fratelli Penna, hanno fatto le cose a dovere: il *menu* è scelto e abbondante, e i commensali fanno veramente onore alla parte gastronomica del programma della festa.

Qualcuno parla di abolire i discorsi, ma la tradizione è troppo inveterata, e alle frutta il Presidente Sig. Viazi dice poche parole di ringraziamento agli intervenuti, dando lettura di numerose adesioni, tra cui quelle del Senatore Saracco e dell'Onor. Gavotti.

Parlano poscia, spesso interrotti da fragorose ovazioni: il Cav. Cervetti, il Sig. Emilio Bonziglia Presidente della

Società Operaia d'Acqui, il Sig. Vincenzo Malfatti per la Unione Operaia, l'Avv. Arturo Traversa, il Sig. Luigi Torrielli per la Società Agricola, l'Avv. Braggio per la Società Esercenti e Commercianti di Acqui, e finalmente l'On. Maggiore Ferraris che viene salutato da un applauso unanime e prolungato.

Egli esordisce ringraziando di così affettuosa dimostrazione, tanto cara e confortevole per chi specialmente prova le disillusioni e le asprezze della affannosa vita politica.

Rileva quindi l'importanza delle associazioni di mutuo soccorso, importanza che allora soltanto verrebbe giustamente apprezzata, quando venissero a mancare. Ma le istituzioni nostre, savie e liberali, ci affidano che ad esse si apre invece un avvenire prospero e brillante, poichè l'Italia sente oggi vivificata di nuova vita l'opera del mutuo soccorso e della cooperazione. E parlando delle conquiste delle libertà ottenute con tanto sacrificio dai padri nostri ricorda con un inno veramente lirico gli entusiasmi del 1848 di cui ricorre oggi il cinquantesimo anniversario.

Ma, domanda l'illustre oratore, abbiamo noi realizzate le speranze dei nostri padri? Purtroppo le condizioni presenti non ci consentono di rispondere affermativamente; non bisogna tuttavia disperare, se sapremo aiutarci con la fede e col lavoro.

Ricorda con viva compiacenza le affettuosissime accoglienze avute nel Comune di Ponti all'epoca della sua prima candidatura, e ne porta intero e grato tributo di riconoscenza, assicurando che, come crede di avere fatto per il passato, metterà ogni impegno nell'esercitare, con ogni scrupolo, l'altissimo mandato a lui conferito dalla fiducia del corpo elettorale.

E trattando brevemente dei suoi propositi dell'avvenire, accenna alle spese militari. Figlio di un antico soldato, egli porta vivo amore all'esercito, ma non può disconoscere che il primo errore politico è quello di aggravare per esso le condizioni agrarie della nazione, e di creare un pernicioso con-

trasto tra il soldato e l'agricoltore. Un popolo non è forte unicamente per il numero soverchio di armati, ma è forte specialmente per la sua potenza economica; è perciò che se egli non avrà forte affidamento che si sollevi il popolo da altre imposte, non voterà la progettata imposta militare. E' tempo di pensare seriamente a sollevare le condizioni del contribuente e ricordare una buona volta che l'Italia ha il sistema tributario più duro e oneroso dei popoli civili, dimenticando le gare e le contese di parte e ponendo al disopra di ogni considerazione l'interesse del popolo.

Egli ha l'orgoglio di poter ricordare che ogni qualvolta si trattò degli interessi della classe lavoratrice non ebbe, coi suoi amici, titubanze a porre in seconda linea ogni interesse di partito, e rileva che dovendosi votare appunto una legge in favore degli operai, comunque fosse certa la caduta del Ministero se l'opposizione avesse votato contro, egli ebbe l'onore di dichiarare appunto che al disopra di ogni questione c'era l'interesse della classe operaia e che essi votavano in favore del Ministero.

Egli è fermamente convinto che l'Italia uscirà dalle sue difficoltà economiche, ma quando assorga all'esempio delle nazioni vicine, tra le quali ricorda la Francia che, con un mirabile slancio di energia e di lavoro, rovinata dalla invasione fillosserica, portava le sue produzioni in dieci anni da cinque a dieci miliardi, e la Germania che, avendo una produzione infinitamente minuscola, ha però saputo inaugurare un sistema di cantine sociali degne veramente di invidia. E si compiace di rilevare che è specialmente con l'opera dei sindacati agrari che la Francia ha saputo ricostruire i suoi vigneti. Lo sviluppo dell'agricoltura: ecco l'avvenire della nazione, ecco il programma suo dell'avvenire. Sarà per lui un lieto giorno quello in cui, tra tante designazioni che si danno agli uomini politici, egli potrà chiamarsi il deputato dei contadini.

Saluta quindi, con entusiastiche parole, la bella bandiera tricolore inaugurata.